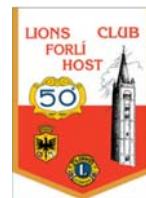




# NEWS LIONS *Forlì Host*

**Edizione speciale**

ANNO SOCIALE 2007-08  
NUMERO 2 - 27 ottobre 2007



A cura del comitato **INFORMAZIONE e IMMAGINE**

## I 50 ANNI DEL CLUB

### Le parole del Presidente Sauro Bovicelli

La ricorrenza della celebrazione dei 50 anni del Club ci porta inevitabilmente a ripercorrere il cammino effettuato, e ci offre l'opportunità di fermarci un attimo per riflettere sul nostro passato, sulla nostra appartenenza all'associazione di servizio più diffusa nel mondo e su quanto dovremo fare per continuare a crescere nella solidarietà e nell'amicizia anche nel prossimo futuro.

Lo stemma dei Lions con le due teste di leone che guardano il passato da un lato e si proiettano sul futuro nell'altro, rappresenta l'espressione più vera di questo nostro momento celebrativo.

La testa di leone che guarda a sinistra, in una giornata come questa, non può non farci sentire vicini e ringraziare i 31 illuminati amici che la sera del 26 ottobre 19-

57, alla presenza del Governatore Gardini e dei rappresentanti di numerosi Clubs del Distretto, sottoscrissero la Charter.

Padrino del lieto evento fu il Lions Club di Imola. Il pensiero e la gratitudine si estende poi a tutti gli amici che dal quel giorno hanno alimentato il Club contribuendo, con la loro azione, ad arricchirlo di professionalità, di contenuti e di spirito di servizio.

In nostro è sempre stato un Club attivo, che sin dai primi anni di vita si è impegnato su temi primari per il nostro territorio promuovendo incontri e dibattiti sul "Problema idrico di Forlì", che precedettero la costruzione dell'invaso di Ridracoli, quindi appoggiò il progetto dell'Università in Romagna, significativo ed apprezzato fu l'impegno del Club nel promuovere dibattiti volti a valorizzare l'importanza di una arteria stradale che collegasse la Romagna a Roma

La testa di leone che guarda al passato, ci ripropone anche i numerosi services realizzati, sia in favore del recupero del patrimonio artistico della città, sia nel campo della solidarietà. Forse non tutti i forlivesi

sanno che il nostro Club realizzò il restauro della statua del Morgagni - nell'omonima piazza - assieme agli amici di Padova, che dell'illustre concittadino, portano il nome.

Nel campo della solidarietà alle tante iniziative umanitarie condotte a favore di associazioni cittadine si sono aggiunte nuove forme solidali che hanno superato anche i confini nazionali, sia con gli aiuti ai paesi colpiti da calamità, sia partecipando ai principali

services nazionali ed internazionali di sostegno ai bisogni umanitari delle popolazioni di tutto il mondo (primo fra tutto la Sight First), ma anche attraverso interventi sul piano sanitario nella vicina Albania e in Burchina Faso ad opera di soci medici del Club.

Un fiore all'occhiello del nostro sodalizio sono i tre gemellaggi che nel tempo furono sono stretti con Clubs di Grimsby-Cleethorpes, Porec e Padova Morgagni.

L'energia prodotta da questi gemellaggi non si è mai sopita, ed il tempo ha vieppiù cementato la sincera amicizia

fra i soci, che ancor oggi è saldamente viva come dimostra la graditissima partecipazione di oltre 30 amici in delegazione da quei clubs alla nostra festa. Una amicizia sana, coltivata nello spirito dell'etica lionistica che ci invita ad "unire i Club con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione".

Con loro ci siamo scambiati visite, abbiamo realizzato services in comune, abbiamo organizzato scambi di ragazzi per crescere in loro la cultura dell'amicizia al di là delle frontiere, delle diverse culture e delle differenze linguistiche.

Oggi il Club gode di buona salute ed opera in piena armonia interna ed esterna, e si mantiene in perfetta sintonia con le direttrici che ci indicarono i 31 fondatori dei quali, oggi, restano solo due testimoni: gli amici Giorgio Silimbani e Aurelio Fusaroli per i quali la serata della Charter è anche l'occasione della consegna della Melvin Jones Fellow, giusto premio alla loro illuminata iniziativa di 50 anni fa, ed alla lunga ed attiva partecipazione alla vita del nostro sodalizio.



L'ultimo ricordo di un passato riportato alla memoria attraverso frammenti raccolti qua e là nella storia del Club, non può che andare ai tanti soci che ci hanno lasciato ed in modo particolare a coloro che sono mancati recentemente e che oggi non possono essere qui con noi a festeggiare i 50 anni. Ricordo le perdite più recenti: Federico Orioli, Edelweiss Melandri, Radio Garavini, Ettore Torriani, Tonino Plachesi, Ivo Mascioli, Aldo Sacco, Raul Cagnani e qui mi fermo ma ce ne sono purtroppo tanti, troppi altri.

La testa di leone rivolta a destra, che guarda al futuro, mi invita ad una riflessione.

Il mondo lionistico sta vivendo una profonda trasformazione. Percorre un periodo di crisi in America, mentre, fortunatamente, continua a crescere in Europa ed a diffondersi nel mondo. Lo spirito che anima il vero Lion è di amicizia e disinteresse, di spirito solidaristico e di tolleranza, di correttezza morale e di amore per la patria. Questi sentimenti che hanno animato coloro che costituirono il nostro Club, devono continuare a vivere dentro di noi. Tutti dobbiamo sentire forte il bisogno di dedicare un po' del nostro tempo al Club e, attraverso esso, alla realizzazione degli scopi che il Club si prefigge di soccorso al bisognoso, simpatia al sofferente, aiuto ai deboli.

Siamo oggi 125 soci, un numero ragguardevole, che ci pone fra i Clubs più numerosi d'Italia, ciò ci entusiasma ma non ci appaga: essere in tanti ci offre l'opportunità di avere maggiori disponibilità finanziarie per i services ma anche più professionalità da mettere al servizio degli altri.

Lo spirito di aggregazione e l'amicizia che animava i nostri predecessori deve continuare a tenere unita la famiglia che cresce. E' compito di tutti noi farci attori di un maggior senso di partecipazione e di relazione con gli altri così come tutti ci dobbiamo sentire partecipi della vita del nostro Club nella rotazione nelle cariche che una giusta regola del lionismo impone. Il lionismo mondiale si sta aprendo sempre più all'opinione pubblica e noi dobbiamo seguire questo percorso, mostrando alla città la nostra operosità, non sottraendoci alle attività che talora ci portano anche nelle piazze a raccogliere fondi, e cancellare la convinzione diffusa che i Club Lions siano solo associazioni elitarie e conviviali.

Questo ci chiede la nostra Associazione, questo - sono certo - vorrebbero i nostri predecessori e noi, che oggi facciamo festa e ricordiamo la loro preziosa opera, non dobbiamo deluderli.

### AMARCORD LA NASCITA DEL CLUB

Confessioni sul filo della memoria, raccolte ...in presa diretta dalla viva voce dei due Lions fondatori felicemente in vita, Aurelio Fusaroli e Giorgio Silimbani. Ad essi viene conferita questa sera l'onorificenza "Melvin Jones".

**Aurelio Fusaroli.** Fisico asciutto, portamento eretto: quasi una sfida ai suoi 89 anni (quando si raggiungono traguardi simili, è bello e giusto denunciare tutta la propria età!), Aurelio è ancor oggi per tutti coloro che da tempo sono incamminati lungo la strada degli 'anta l'Ufficiale Sanitario del Comune di Forlì, l'uomo di scienza che, fra le varie incombenze, autorizzava il rientro in classe degli scolari colpiti da una febbriattola "colpevole" di una ... vacanza non ortodossa, oppure approvava il rientro



in azienda di operai e tecnici dopo un periodo d'assenza per ragioni di salute. Per tutti gli altri, era il professor Fusaroli. Guardandolo in viso, la mente corre oggi ancora più lontano. Baffetti ( o moustaches) appena accennati, pizzo sul mento (la mouche), sguardo penetrante, sicuro nell'azione ripropone la bella immagine di un D'Artagnan uscita fresca fresca dalla penna di Alessandro Dumas padre. Athos, Porthos e Aramis sono entrati ormai in un'altra dimensione. Lui no, D'Artagnan è forte e continua a duellare. Proprio come lui ...

Aurelio, il 26 ottobre di cinquant'anni fa era presente al Grand Hotel delle Terme di Castrocaro a quella indimenticabile "Charter Night" che consacrò la nascita del Lions Club Forlì (Host fu aggiunto più tardi). «I miei ricordi mi riportano indietro, all'anno 1956 quando fui avvicinato dall'indimenticabile amico Carlo Gotti, chirurgo valorosissimo, e da Francesco Borelli primario di radiologia, uomo intelligente e straordinariamente comunicativo. M'invitarono ad un incontro col Presidente del neonato Club Lions di Imola, che cullava il sogno di esportare anche in Forlì l'idea meravigliosa di Melvin Jones: le sue parole accesero in noi il "sacro fuoco". Mettemmo a punto un

progettino e cominciammo a delineare la base sociale convertendo alle nostre idee altri colleghi medici, un gruppetto di avvocati, un ufficiale della “Fedelissima”, un concessionario di autovetture, alcuni amministratori pubblici e qualche imprenditore. Passammo, poi, ad una seconda fase che comprendeva incontri di informazione e formazione alternati a serate trascorse in allegria che favorirono il consolidarsi di amicizie sincere, condizione ideale per lavorare assieme. Il 19 febbraio dell’anno successivo eravamo pronti per il grande passo. Stava nascendo il Lions Club di Forlì: il 26 ottobre del 1957 vivemmo l’ufficializzazione in un clima d’entusiasmo straripante: il nostro compito cominciava».

### Giorgio Silimbani.

Nella Forlì dell’altro ieri, in viale Roma, all’altezza dello Stadio Comunale, un ammiccante cartellone avvertiva della presenza e dell’operosità della Ditta Ferruccio Silimbani, fornitrice di prodotti combustibili. Un’istituzione di segno forte. Ferruccio, un uomo intelligente e accorto era stimato da tutti i suoi concittadini. Aveva una sana passione per la pratica sportiva del Tiro a volo, passione riconosciuta e premiata con la sua elevazione alla carica di Presidente provinciale della Federazione che regolava – e regola tuttora – le attività di questa antica forma agonistica. Al fianco di Ferruccio, il giovane Giorgio “affilava le armi” che avrebbero fatto di lui un validissimo collaboratore del padre e, in seguito, un suo capace successore. Da Ferruccio aveva ereditato anche la passione sportiva. Un gior-

no, fra la fine del 1956 e l’inizio del 1957, Giorgio – poco più che ventenne – fu invitato da Aurelio Fusaroli e da Francesco Borelli ad entrare nella compagine del costi-



tuendo Club Lion forlivese.

Visse i mesi della preparazione e nella fatidica sera del 26 ottobre di quel 1957 sottoscrisse la Charter. «Mi resi conto subito – dice oggi – di essere stato chiamato a vivere un’esperienza di fondamentale im-

portanza. Conoscere persone di tanta levatura quali erano i componenti del Sodalizio, apprezzarne la dirittura morale e professionale, collaborare con essi alle prime iniziative e assimilare i principi ispiratori del Lions International si rivelò per me una “scuola di vita” in cui i rapporti umani erano i cardini principali di un forte coinvolgimento. Ero più giovane di tutti ma crebbi assai alla svelta. Oggi, al chiudersi del 50° anno d’appartenenza, sento di poter affermare che il Lions ha bisogno dei giovani, ha urgenza di avvalersi della loro generosità. Da parte mia, rinnovo piena gratitudine agli amici che mi invitarono ad entrare in un Club di tanta potenzialità. Molti hanno concluso la loro esistenza, uno solo è “rimasto in piedi”: la sua presenza continua a darmi forza e sicurezza».

### GRAZIE, GRAZIE e ancora GRAZIE !!!

Un abbraccio e un ringraziamento particolare per i soci appartenenti ai clubs di **Grimsby-Cleethorpes**, **Porec** e **Padova Morgagni**, che hanno voluto manifestarci ancora una volta la loro amicizia, partecipando a questa giornata .

Colin and Doreen Deans, Fred and Mu Smiles,  
David and Rita Jack, Barrie and Diane Davis,  
Norman and Elly Stocks  
David Barnett and Maureen Monfrinoli

Sofija e Darko Kovacev , Miro e Johanna Filipovic,  
Fedora e Branko Zoric, Sandra Jagodin e Matija

Pietro Grassi , Guglielmo Breda e consorte, Alberto Cristoferi e consorte, Marilena Celadin e consorte,  
Alberto Agugiario e consorte, Renato De Checchi e consorte, Franca Pellegrini

### ***DIECI NUOVI SOCI PER IL CLUB***

La sera di martedì 23 ottobre ci siamo incontrati alla “Colombarina”, tutti assieme appassionatamente: i nuovi amici (sono dieci, fra i quali quattro donne) che oggi fanno ingresso ufficiale nel Club nel momento più alto del meeting dedicato al 50°, i padrini presentatori e l’intero Consiglio direttivo. “Colombarina” – lo diciamo per chi ancora non conoscesse questo delizioso angolo di Romagna – è un rinomato ristorante appollaiato sulle colline che sovrastano Meldola, da una parte, e Predappio, dall’altra. Qui abbiamo consumato il rituale della “presentazione”, una simpatica tradizione lionistica che si tramanda di anno in anno. E ancora una volta, s’è creata fra tutti un’immediata, straordinaria sintonia che fa presagire bel tempo perenne sul cielo del Club. Attorno ad un’invitante tavolata, ognuno ha offerto all’altro quella parte di personalità che soli-

tamente al primo impatto con una realtà nuova resta nascosta: provenienza, inclinazioni, impegni oltre la professione. Questa sera, nel momento in cui l'ufficialità avrà – purtroppo – il sopravvento, i padri penseranno ad arricchire il tutto *comme il faut*. In anteprima noi ve ne diamo un'anticipazione. Ma a modo nostro, senza nulla forzare. Prima, però, vogliamo esprimere ai “magnifici dieci” il più cordiale benvenuto.

Poi, nei prossimi mesi ...li attenderemo a piè fermo sulla via dell'impegno che la “mission” tratteggiata dai padri fondatori impone. Passiamo, allora, alle presentazioni.

**Enrico Agostini** (socio presentatore Battista Bassi) medico odontoiatra, sposato con Rosangela, padre di Alessandro, Francesco e Maria Giulia.

**Andrea Aquilina** (socio presentatore Vera Roberti) avvocato, presidente Leo Club Forlì 2001-02 ruo-

lo che ha svolto dando vita a pubbliche manifestazioni benefiche.

**Federico Bartolini** (socio presentatore Giorgio Maria Verdecchia), medico geriatra, presidente dell'Ordine dei Medici della provincia Forlì-Cesena, sposato con Vanda, padre di Marta e Giulia.

**Ivo Bassi** (socio presentatore Saurò Bovicelli), Dirigente della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, sposato con Meris, padre di Elena ed Enrico, ...innamorato cotto della montagna.

**Fabrizio Fornasari** (socio presentatore Emilio Chiericati), funzionario Ausl a riposo, segretario organizzativo della Fondazione “Roberto Ruffilli”, sposato con Milvia, padre di Lucia e Paolo, alle sue spalle una formidabile esperienza associativa in campo cattolico.

**Laura Gubbioli** (socio presentatore Gianfranco Gori), medico ginecologo, pallavolista di valore, passata poi al tennis; da Gubbio viene a Forlì per amore, sposata con Fa-

bio Ravaioli, madre di Giulia Maria e Maria Adele.

**Fleana Lombardi** (socio presentatore Liberio Lombardi), assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Forlì (2° mandato), crede fermamente nel volontariato che vive con passione.

**Lucio Orioli** (socio presentatore Piero Marconi), ingegnere, sposato con Tiziana Rambelli e padre di Giulio, ama praticare il volo a motore; è figlio del compianto, indimenticabile socio Federico Orioli.

**Tiziana Rambelli** (socio presentatore Giorgio Maria Verdecchia), giornalista all'Ufficio Stampa e Comunicazioni dell'AUSL di Forlì, sposata con Lucio Orioli e madre di Giulio.

**Daniela Valpiani** (socio presentatore Giorgio Maria Verdecchia), medico gastroenterologo, forte di una intensa esperienza scoutistica dedica parte del suo tempo ad opere di volontariato, sposata con Eraldo e madre di Laura, Luca e Lucia.

## UN LIBRO PER I 50 ANNI DEL FORLÌ HOST.

*Quando nacque l'idea di celebrare i 50 anni del Club con una pubblicazione che ne raccontasse la storia, eravamo preoccupati dalla difficoltà, se non spesso dalla impossibilità, di recuperare memoria degli anni più lontani nel tempo. Non sapevamo ancora che, negli archivi di Romeo, esisteva, intatta e completa, una straordinaria raccolta, quella dei rapportini mensili redatti dai Segretari dal 1957 fino al 1997 al fine di relazionare sulle attività alla Sede Centrale, contenenti tema, descrizione e data di ogni evento..Grazie a questi Officers e al loro paziente e discreto lavoro, che in larga parte abbiamo testualmente ricopiato, è stato possibile ricostruire pressoché completamente l'attività dei primi anni di vita del Club.*

*Grazie all'entusiasmo di quel ritrovamento, ha preso forza l'opera di reperimento di tutti gli altri dati, memorie, fotografie, per le quali è stata molto spesso possibile una datazione precisa e sicura. Il Comitato partì con 5 soci, impegnati nella trascrizione, catalogazione e ricostruzione dei dati, .....*

Questo è uno stralcio della prefazione ad uno dei due libri realizzati in occasione della manifestazione odierna. Per rispettare i canoni della “par condicio”, è doveroso dare un piccolo spazio anche alla prefazione dell'altro libro:

### LIONS CLUBS INTERNATIONAL – UNA STORIA CHE VIENE DA LONTANO.

*Celebrando il 50° anniversario della sua “Charter Night”, il Lions Club Forlì Host dedica queste pagine al Lions Clubs International di cui è figlio. Sono pagine di storia spicciola, scritte senza velleità alcuna, se non con l'intento di illustrare l'affermazione di un “Movimento” che dal 1917 è presente ed opera nel mondo intero. Nel nostro caso, “Movimento” non è termine ufficiale ma regge l'immagine di uomini e donne di straordinario “sentire”, protagonisti di un'animazione giocata sul filo dell'amore e della passione. Sono pagine di cronaca, messe insieme attraverso la consultazione di centinaia di testimonianze consegnate a mezzi informatici, che hanno adempiuto assai bene al compito di perpetuare fatti ed eventi. Vi sono racchiusi novant'anni di vicende che ancor oggi ci stupiscono. Sullo sfondo, .....Lo spazio purtroppo è tiranno, ma ciascuno di noi può rimediare aprendo le pagine del libro e cominciando la lettura: seguite il consiglio, non ne sarete delusi.*

*Quando nacque l'idea di celebrare i 50 anni del Club con una pubblicazione che ne raccontasse la storia, eravamo preoccupati dalla difficoltà, se*

## Lions Club Forlì Host



50° Anniversario della Charter